Anno VII. N. 2358

Trieste, Sabato 23 Giugno 1888. (Edizione del mattino)

Anno VII. N. 2358

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO, alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino o sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono: N. 227* — *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone [illegible] per ogni riga: Avvisi di commercio soldi [illegible] Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. [illegible] Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Lesseps. PARIGI 22. E' morto Lesseps, il creatore del canale di Suez e di quello di Panama, ora in costruzione.

VIENNA 22. La notizia della morte di Lesseps, comunicata da un corrispondente di Londra, finora a Parigi non è confermata nè privatamente nè ufficialmente.

VIENNA 23, ore 12.55. In questo momento si smentisce da Londra la notizia della morte di Lesseps.

La Corte di Guglielmo II. BERLINO 22. La famiglia imperiale non intraprenderà alcun viaggio estivo. - Per la presenza del principe Enrico a Kiel, l'imperatore farà un' escursione in quella città. - A capo del gabinetto civile fu nominato il sotto secretario di Stato al ministero dei culti, Lukanus.

L'incoronazione di Guglielmo II. BERLINO 22. L'imperatore e l' imperatrice saranno incoronati in autunno a Königsberg quali reali di Prussia.

Notizie d'Africa. ROMA 22. Il *Diritto* crede che la morte di Ras Rea Selassiè, figlio del Negus, possa portare qualche modificazione nei nostri rapporti coll'Abissinia. Il figlio del Negus, quantunque genero di re Menelik, nutriva un odio mortale contro gli italiani e pare fosse anzi quello che spingeva il padre a non venire a trattative di pace.

ROMA 22. Notizie da Massaua qui venute per via particolare assicurano che l'inchiesta ordinata dal ministero ha assodato che la responsabilità sul gravissimo fatto della marcia sull'Agametta deve essere tutta riversata su due ufficiali superiori, i quali per di più si sono condotti durante la marcia stessa, e specialmente verso i soldati del terzo battaglione cacciatori, in modo affatto inumano. Il ministero della guerra pare prenderà misure di rigore in loro confronto.

Lavori parlamentari italiani ROMA 22. Le prime deliberazioni prese dalla commissione del Senato sul codice penale assicurano che questo verrà approvato tale e quale fu discusso alla Camera. Siccome i commissari furono scelti fra i più eminenti giureconsulti appartenenti alla Camera vitalizia, e siccome non hanno fatto eccezioni gravi, si può ragionevolmente ritenere che il codice potrà essere approvato in due o tre sedute. Crispi è fermamente deciso a non prorogare la Camera che al 10 luglio. Nei venti giorni che mancano ancora, approfittando anche delle sedute antimeridiane, potranno essere approvati tutti i progetti di legge sui quali sono approntate le relazioni, compresa la legge comunale.

Un principe „in fieri". BERLINO 22. Il parto dell' imperatrice è previsto per la metà di agosto.

La partenza... del papa. ROMA 22. La *Tribuna*, accennando ad un dispaccio mandato da Roma al *Journal des Débats*, che parlando delle recenti elezioni diceva che la condizione fatta al pontefice è insostenibile e che la Santa Sede sarà obligata ad emigrare, prende in ridicolo il corrispondente e la notizia. Aggiunge che la Francia ha troppi Boulanger in casa propria per aspirare mai ad accogliere il Santo Padre, che le creerebbe tanti imbarazzi in pochi giorni quanti non ne ebbe mai in diciotto anni l'Italia. Si augura che sempre e per molti secoli ancora il papato goda quella libertà che gode a Roma e che gli stranieri hanno potuto constatare coi recenti pellegrinaggi.

Delegazione ungherese. BUDAPEST 22. Discutendosi in seno alla Commissione collettiva il credito di 47 milioni, parlarono Apponyi, Rakovsky, quale relatore, il presidente de' ministri Tisza, Lang, Hegedüs, Pulszky, Gyurkovich, Wahrmann, Horwath, Sztaray e Czernatony.

Dopo le dichiarazioni del ministro della guerra, il credito speciale fu accordato ad unanimità.

Fu pure adottata la proposta di estendere l'impiego del credito fino alla prossima sessione delle Delegazioni. Si discusse poscia il credito per la Bosnia-Erzegovina.

BUDAPEST 22. Le Commissoni unite della Delegazione ungherese dopo una discussione di 3 ore votarono ad unanimità il credito di 47 milioni.

Notizie telegrafiche.

Un convegno di sovrani in vista. LEOPOLI. 21. Telegrafano da Berlino che in quei circoli ben informati si assicura che l'idea di un convegno fra Alessandro III e Guglielmo II è partita da Pietroburgo. Attualmente ha luogo uno scambio d'idee fra le due Corti circa l'intervista. Questa avrebbe luogo probabilmente in Agosto, in una città marittima della Germania in occasione del viaggio dello Czar a Kopenhagen.

Contro Mackenzie. BERLINO 21. La *Koelnische Zeitung* (vedi Dispacci dell'ultima ora nel *Piccolo* della sera di ieri. *N. d. R.*) dice che i medici tedeschi avevano fatto fabricare, sin da quando non vi era più dubio sul carattere della malattia, un apposito strumento per estirpare la laringe del defunto imperatore e fidavano moltissimo sulla di lui costituzione. Mackenzie si oppose all'operazione. Il 27 maggio del 1887 dichiarava nel *Reichsanzeiger* che avrebbe guarito presto il paziente. Il 26 giugno scriveva da Norwood che l' ultimo residuo del male era stato rimosso. Il 18 agosto Mackenzie assicurava all'imperatrice Vittoria, in un rapporto scritto, che la guarigione era sicura. L'8 ottobre telegrafava al *Reichsanzeiger* che non si trattava di cancro. Il 12 ottobre ammetteva che la malattia era un cancro. Così si perdeva un intero semestre ad onta che Bergmann e Gerhardt, ma specialmente il medico viennese Stock dichiarassero apertamente a Mackenzie che commetteva errori sopra errori. Il 9 febraio Mackenzie respingeva il tentativo estremo proposto dal dottor Schroetter di estirpare la laringe. Dopo ciò - conclude la *Koelnische Zeitung* - si può dire che Mackenzie, anzichè un medico, sia un empirico qualunque. Soltanto l'annuenza della famiglia al suo metodo di cura lo preserva dalle conseguenze legali del suo contegno. Il triste scioglimento del drama ha, in ogni modo, provato la supremazia della scienza tedesca.

In memoria di Federico III. BERLINO 21. La principessa Vittoria, riuniti i domestici più intimi, disse loro: «Mio padre, prima di morire, mi incaricò di ringraziarvi della amorevolezza e della fedeltà con cui l'avete servito e di rimettervi il suo ritratto come ricordo.

Ancora l'incidente di Rustschuk. VIENNA 21. La *Pol. Corr.* annuncia che l' incidente diplomatico per l' offesa fatta a Rustschuk da alcuni ufficiali bulgari al al ritratto dello Czar, non è ancora appianato. Il D. Busch, rappresentante della Germania presso la Porta, ha chiesto l'intervento di quest'ultima, quale alta sovrana, affinchè chieda al Governo bulgaro la dovuta sodisfazione. A quanto si dice, verrà chiesto che gli ufficiali superiori presenti all' incidente siano messi a riposo e la bandiera russa sia salutata.

(A proposito di questo conflitto, la *Corr. de l'Est* reca da Sofia in data dei 16 corrente:

Ieri fu celebrato nella chiesa evangelica un ufficio funebre per l' imperatore Federico. In quest' incontro avvenne un incidente non insignificante fra la Corte principesca e i capi della Chiesa. Il maresciallo di Corte annunziò al parroco e ai capi della chiesa che il principe avrebbe assistito alla cerimonia, accompagnato dal suo seguito.

Di ciò fu data notizia al console generale germanico il quale dichiarò che qualora entrasse in chiesa il principe di Coburgo egli abbandonerebbe il sacro luogo con tutto il personale del consolato.

Comunicata senza indugio questa dichiarazione al principe, questi n'ebbe una impressione penosa, ma trovò subito un modo adatto e sodisfacente di risolvere la insorta difficoltà.

— A che ora si celebra l' ufficio funebre? domandò.

— Alle 10 ant., gli fu risposto.

— Ebbene — replicò il principe — domani all'ora stessa avrà luogo nella cattedrale un solenne ufficio funebre al quale assisterò con tutta la mia Casa.

E il giorno appresso furono celebrati a Sofia, all'ora stessa due uffici funebri per l'imperatore Federico).

Quattro vittime della sete. PARIGI 21. Al Senato, Isaac interpella circa il deplorevole fatto che quattro indigeni furono abbandonati sull'isola di Alkatras e furono poscia trovati morti di sete. Il sottosecretario di Stato Delaporte conferma l'esattezza del fatto e dichiara che fu avviata una inchiesta.

Un grande incendio. VIENNA 21. Notizie da Varsavia confermano che l' incendio di Sokolka non è stato accidentale. - Bruciarono 80 case, cento magazzini, la posta ed il telegrafo. Oltre a 2000 persone sono senza asilo. Il fuoco si è sviluppato nello stesso tempo in diversi punti lontani fra loro.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di truffa e d' infedeltà.

Accusato Giuseppe Baisinger fu Benedetto, d' anni 49 da Trieste, ammogliato, con prole, negoziante in cambio-valute, già punito.

Presiede il consigliere Domenico Sciolis, giudici il cons. conte Dandini ed aggiunto Ropele. P. M. sost. proc. di Stato Vidulich; difensore avv. dott. Ricchetti.

A comporre la giurìa riescono i sigg.; G. Clemenc, A. Pagan, A. di Demetrio, S. Damianovich, F. Nouillian, G. Finazer, M. Cupezoglù, G. Fabris, F. Grolz, E. Poglayen, C. Albertini, S. Scomparini. Giurato supplente: F. Paita.

Nella relazione di ieri nel *Piccolo della sera* abbiamo portato per esteso l' atto di accusa; per intelligenza di quei lettori che non lo avessero letto, lo riassumeremo brevemente.

Nel maggio dell' 83 il Baisinger - giá socio tacito della ditta M. Consolo, cambiavalute in via S. Sebastiano - acquistava da Moisè Consolo la sostanza commerciale di quest' ultimo ed anche la ditta stessa con attivi e passivi.

Gli attivi figuravano con fior. 49,694.32 dei quali fior. 37,648.50 in cartelle diverse, fior. 11,144 in crediti e fior, 67,99 in denaro, nonchè un sospeso di cassa di f. 833.33.

I passivi ascendevano a fior. 48,764.64; sicchè emergeva un utile di f. 929.68.

E' da notarsi però che l' attivo non era reale, giacché in questo figuravano parecchi crediti inesigibili, tra i quali uno di tremila fiorini verso lo stesso Baisinger. Oltrecciò le carte di valore erano tutte impegnate presso gl' istituti di credito, sicchè il Baisinger doveva pagare anche gl' interessi sulle sovvenzioni ricevute dal Consolo.

Fino dal momento dell' assunzione dell' azienda il Baisinger era dunque sbilanciato.

Ciò non ostante egli diedesi a vendere a rate i biglietti impegnati ed a tal uopo emetteva titoli interinali.

Incassava gl' importi delle rate, senza possedere in realtà i viglietti da consegnare a pagamento ultimato.

Per tal modo ben 72 persone vennero danneggiate per una somma complessiva di f. 8,347.05.

In ciò consisterebbe il crimine di truffa per un importo superiore ai 300 fiorini e quindi di competenza delle assise.

Il crimine d' infedeltà consisterebbe in ciò, che il Baisinger ebbe a ricevere in pegno da Giuseppina Cesnik tre cartelle del valore di fior. 156, che egli sovvenzionò con 52 fiorini da restituirsi in rate. Il Baisinger impegnò presso una banca quelle cartelle e quando la Cesnik pagò l' ultima rata egli non fu più in grado di restituirgliele. Promise di darne altre, ma non tenne la promessa e intanto chiese lo aprimento del concorso.

Costituto.

Il presidente riassume brevemente l'azione di cui è accusato il Baisinger, poi chiede a questi se si ritenga colpevole o no.

Acc. No; non fu mai mia intenzione di frodare alcuno: ho sempre fatto fronte a' miei impegni, anche con sacrificio di ciò che possedevo in particolare.

— Come fu che assunse il negozio Consolo?

— Ero socio tacito con la ditta Consolo. Nell'82, in seguito ad una multa di 10 mila fiorini il Consolo venne arrestato; uscito di prigione verso cauzione, mi propose l'acquisto del negozio. Io era riluttante nel prenderlo; temeva di combinare un cattivo affare; ma finalmente cedei a reiterate istigazioni e firmai il contratto.

— Sotto quali condizioni?

— Come stava e giaceva, con 37 mila fiorini di valori.

— Nell'attivo figuravano quali debitori moltissimi insolventi, dimodochè quando comperò il negozio ella era già sbilanciato, vero?

— Sì, pur troppo.

— E come andavano gli affari?

— Dapprincipio andavano bene. Le cartelle però erano impegnate presso vari istituti cambiari. Esaminando meglio i libri, m'accorsi d'essere stato ingannato. Mi rivolsi per un consiglio a dei legali ed il parere fu che continuassi. Decisi di fare così; sperava colla mia attività di aggiustare le cose. Sacrificai, feci di tutto... mi assicurai per 12,000 fiorini alle Generali, ma poi dovetti stornare l' assicurazione, perdendo oltre duemila fiorini. Passai tre anni di triboli. Andai a Graz per procurare di vendere il negozio, ma non conclusi nulla. Ebbi anche disdetta; con 37 mila fiorini di cartelle non feci mai una vincita.

— In complesso come andavano gli affari?

— In principio bene, poi male.

— Osservo che nell' esame scritto ha detto il contrario. - E come faceva ella ad obligarsi di consegnare alle parti le cartelle originali, che stavano impegnate?

— Speravo in un miglioramento d'affari,.. su qualche fortuna.

Qui l' accusato spiega come avesse impegnato le cartelle, come le facesse riscattare tutte dal banchiere Schey, dal quale, in seguito a forti ribassi, le acquistò il Wittmann.

Pres. Le cartelle impegnate assorbivano tutto il loro valore; come poteva dunque ella dire alle parti: quando avrete pagato le rate, ve le consegnerò?

— Sperava di poterlo fare col giro di affari. Le cartelle non scadevano tutte in una volta.

— Perchè non fece fronte ai suoi impegni?

— Eh! Le quarantene, la malattia, il malo andamento degli affari in generale... la andò di male in peggio fino a che venne l' aprimento del concorso.

Circa l'affare della Cesnik l'accusato racconta che questa venne a chiedergli una sovvenzione di 90 fiorini, per la quale ne avrebbe pagati 100 in rate mensili da 10 fiorini l'una e lasciò in pegno tre cartelle. Era giunta a pagare l'ottava rata - 80 fiorini - allorchè domandò un altra sovvenzione di 30 fiorini. Prima che avvenisse il completo pagamento egli aveva dichiarato il fallimento.

Pres. Ma dov'erano le cartelle della Cesnik?

— Impegnate.

— E come poteva impegnarle, se non erano sue?

— Come tutte le altre. Quando sarebbe venuta a reclamarle le sarebbero state restituite; anzi mi pare che le siano state restituite da Michelangelo Levi.

— Ma se la Cesnik ha fatto denuncia!

— Non so... mi pare di sì.

I testimoni.

Giovanni Fontanot, fu agente nell'azienda M. Consolo; col Baisinger fu per qualche tempo socio tacito; percepiva 75 fiorini mensili di paga fissa e doveva avere la sua parte di utili. Dice che l' esercizio era passivo, ma si sperava in qualche fortuna. Gl' interessi sulle sovvenzioni avute dalle cartelle impegnate importavano circa 150 fiorini al mese. Dapprima andava benino, ma poi l' andò male, stante la concorrenza ed altre cause. Fu al principio dell' 86 che cominciò ad andar male; allora egli non era più socio.

Pres. Perchè non è rimasto socio?

— Non mi conveniva.

— Il Baisinger possedeva le cartelle allorchè trattava la vendita a rate?

— Sì, le possedeva, libere; le impegnava dopo.

— Quale interesse pagava sulle sovvenzioni?

— A Schey ed a Wittmann pagava da 9 a 9 1|2 per cento.

Segue una filza di persone che comperarono viglietti a rate dal Baisinger.

Antonio Pontoni, negoziante, provò un danno di un centinaio di fiorini.

Giorgio Rastelli da Pirano, possidente, non avanza pretese d'indennizzo: *Se vegnarà, vegnarà; se no, che vadi tuto.*

Pres. E' in libertá.

Teste. Go de tornar doman?

Pres. No, no.

Antonio Giraldi, imprenditore da Pirano, comperò dal Baisinger delle cartelle, finì di pagarle nell' 86; non vide mai i viglietti. Lo fecero tornare più volte senza frutto; poi seppe che il Baisinger era fallito.

La stessa sorte toccò a Pietro Olivo, Bortolo Fonda, Maria Blasich.

Viene sentito il banchiere Ferdinando Schey. Dice conoscere il Baisinger fino dall' 83 e fece affari con lui. Una volta venne da lui ad offrirgli di redimere i vari biglietti che aveva in pegno presso diversi istituti bancari - si trattava di 20 a 30 mila fiorini di titoli - operazione che fece; gli diede anche del denaro. Lo Schey riteneva che gli affari del Baisinger andassero bene. Crede che la causa del fallimento sia da attribuirsi ai cattivi affari della piazza ed alla numerosa famiglia dell'accusato.

A mezzodì si sospende la seduta per mezz' ora. La si riprende a 12 1|2 e viene sentito il sig. Wittmann professore delle reali dello Stato. Le cartelle ch'egli ebbe in pegno rappresentavano, secondo il prezzo del listino, un valore di 9.300 fiorini circa, sulle quali diede una sovvenzione di f. 8.400; oltre ciò vi aggiunse dei prestiti, sicché si trova ad essere creditore verso il Baisinger di circa un migliaio di fiorini.

Giuseppina Cesnik, stiratrice, racconta che possedeva tre cartelle - un Boden-Credit e due Croci rosse. Occorrendole denaro si recò dal Baisinper per farsi dare

---

I CAVALIERI DELLO SPILLO

(5

Romanzo di G. PRADEL.

— Orsù, ci siamo intesi. Fra una mezz'ora tu dirai: «Non v'ha rimedio: noi andiamo a finir la festa in casa mia». Io poi m' incarico del resto. E ora ritorniamo di là. Tocca a me a tener le carte; ed è inutile ispirar gelosia al tuo sposo Sarebbe stoltezza!

E mentre che Zoe asciugava una lacrima di rabbia, egli tornò a riprendere il suo posto alla tavola da giuoco.

La giovane donna restò ancora qualche istante nel salotto ad asciugarsi gli occhi; quindi ritornò ad assidersi al fianco del signor di Blignac, mormorando:

— Eppure bisogna che gli obedisca!... Non avrò dunque mai l'occasione e la forza di strangolarlo, questo furfante!...

E, ripigliando il di sopra, continuò:

— Egli ripulirà quel povero Ottavio come un bicchiere da birra. E allora, che cosa resterà a me?

Come si vede, Enrichetta Barieu, chiamata Zoe Vanille, era una creatura eccezionale, un vero tipo, inflessibile, costante nel proseguire per la sua strada e raggiungere il suo scopo con la rapacità di quelle donne, la quale non è paragonabile se non alla sete della sabbia.

Venti minuti più tardi, a un'occhiata imperiosa di Courjol, Zoe formulò la sua proposta:

— Miei figli — gridò ad un tratto alzandosi, finito che fu il banco — io ho un'idea! Poichè siamo in vena di divertirci, andiamo a continuare la festa in casa mia; se non fosse altro, per far onta a Melina, che non ci ha offerto neppure un bicchiere d'aqua zuccherata. In casa mia vi è dello sciampagna. Chi mi vuol bene, mi segua: specialmente coloro che hanno sete.

La proposizione ebbe, di scoppio, un successo colossale. In primo luogo ebbe il consenso di Ottavio, che perdeva una grossa somma e intendeva, come tutti i giocatori novizi, correr dietro al suo denaro.

Alle parole di Zoe: «coloro che hanno sete» il capitano Massard era balzato in piedi, dando tutti i segni di una gioia completa. Seduto alla tavola del baccarat, egli giocava a stento cinquanta centesimi, vincendo o perdendo la piccola somma, ma in ogni caso, quando la sorte lo favoriva, passando la mano al terzo colpo, a un «hem» accentuato di Melina, che senza tregua lo sorvegliava. Sbirciando colla coda dell'occhio Courjol, egli stava racchiuso nel coscenzioso silenzio di una quasi ubriachezza, sorvegliandosi e serbando tutta la sua lucidità per venire in aiuto, al momento opportuno del suo vecchio Edoardo.

——

In casa di Zoe.

Zoe Vanille abitava da poco in piazza Europa un elegante appartamento, situato al primo piano di una casa tutta nuova. Come si pratica giornalmente a Parigi nel mondo galante, esso era stato ammobiliato in un batter d'occhio e vi si erano prodigate a profusione guarnizioni e dorature. Ottavio, con una generosità spensierata, avea saldato senza lesinare le fatture e fatto le cose alla grande. Zoe Vanille era sistemata bene.

Una grande e una piccola sala, e un salottino, tutti in fila e, ad angolo retto, una camera da dormire, sontuosa e civettuola, alla quale faceva seguito uno spazioso gabinetto di toeletta provisto di tutto l' occorrente: poichè nelle case delle donne del genere di Zoe, il gabinetto della toeletta è della prima importanza.

E qui che i compagni dello Scalogno vennero ad ingolfarsi fra le undici ore a mezzanotte. Dei fiaccheri, requisiti alla stazione di Notre Dame de Lorette, li avevano trasportati in pochi minuti dalla tavola rotonda in Piazza Europa.

Edoardo Courjol si era destreggiato in modo da non trovare un fiacchere e il sig. di Blignac aveagli offerto un posto nel coupé di Zoe. Strada facendo si chiacchierò. Ottavio non aveva più la testa a segno e parlava con una volubilitá e una confidenza che non erano proprio del suo carattere nè delle sue abitudini. Io non so il perché si ripeta di sovente il proverbio: In vino veritas. Il vino cangia lo umore e la natura d'un uomo, più spesso di quello che li presenti sotto il loro vero aspetto.

Arrivando in piazza Europa Courjol che metteva a profitto il tempo chiamava il signor di Blignac suo caro amico, e gli esponeva le sue teorie sul giuoco in generale e sulla maniera di praticarlo in particolare.

— Io per esempio - diceva - amo il giuoco non lo nascondo; ma ho in orrore il baccarat e lo chemin de fer. Ci si sparpaglia, ci si spande, si è obligati ad occuparsi di troppe cose. Parlatemi di una buona partita di écarté; in questa almeno ci si concentra, si gode del giuoco. Al baccarat mi metto per fare come tutti gli altri, e perché bisogna mostrarsi sociabili; ma per me non è questo un regalo; tutto altro.

Ottavio divideva questa opinione. Egli sebbene avesse perduto, come abbiamo detto di sopra, cominciava a trovarsi in quello stato di beatitudine in cui siamo quando si divide l' opinione di tutti, quando amiamo tutto il genere umano, quando si prova il bisogno di mostrarsi espansivi.

La festa che si continuava in piazza Europa non era di natura di far cessare la ebrietà di Blignac.

I compagni dello Scalogno con Melina alla testa, dopo essere andati in estasi per le splendidezze e la eleganza dell'appartamento di Zoe, presero tutti i loro comodi, e vi si installarono come in casa propria. Si erano messi a ballare aspettando la cena improvisata e Massard sudando a goccioloni faceva fare un giro di valzer a Melina, che, tra le braccia del suo capitano, faceva la svenevole con gli occhi del carpione fritto.

La cena, come si può ben credere, non fu lunga; i polli freddi non incontrarono; furono appena toccati. Del resto, ciò non era che un pretesto per lo sciampagna, che ricominciò a scorrere a fiotti.

Ci guarderemo bene dal descrivere la cena, troppo conosciuta e troppo spesso descritta fino nei suoi minuti dettagli. E' sempre la stessa cosa, son sempre le stesse sciocchezze, le stesse inezie, lo stesso abbandono.

Facciamo, nonostante, una piccola postilla. Melina, che generalmente dimenticava ogni riserva quando non presiedeva allo Scalogno, aveva a sua volta abusato troppo copiosamente del vino, e fregandosi il viso con la salvietta, poichè piangeva a calde lagrime, ripeteva:

— Achille non mi ama!... egli non mi comprenderà mai!

E il capitano osservava al suo vecchio Edoardo:

— Credi pure che ella è una vera mignatta!

In quell'istante vedendo Courjol la fe-

...nzione. Combinarono che il Baisinger darebbe 90 fiorini, lei ne restituirebbe ...00 a 10 fiorini al mese. Pagati ... occorrendole ancora dei denari ... altri 30, che il Baisinger le diede ... liquidarono il debito in f. 52. Quando ... andò per ritirare le due cartelle trovò ... negozio chiuso. Parlò col Baisinger e ... questi la assicurò che le cartelle le sarebbero restituite. Le ebbe infatti un mese e mezzo fa dalla moglie dell' accusato.

Vengono ... lette parecchie deposizioni di altri danneggiati; altre si dànno per prelette. Le informazioni non sono sfavorevoli. Le fedine, al contrario, accennano ad una condanna di 3 anni di carcere per truffa nel 1859.

Alle 2 1|2 il dibattimento viene sospeso, per essere ripreso questa mane alle 9 e mezzo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna piena. — Leva il sole ore 4.17 tram. 7.46. Oggi: S. Edelt. ... Domani: S. Giov. Batt. Termometro C. ore 7 antim. 26.8 2 pom. 22.7 Altezza barom. 758.9

Per gli scavi di Barcola. Per le esplorazioni e gli scavi delle antichità romane di Barcola le eventuali contribuzioni saranno ricevute giornalmente nella sede dell' Associazione Triestina per le Arti e l' Industrie, nella facciata postica del teatro Comunale, dal mezzodì alla 1 pom. - oppure dal libraio signor Attilio Fabbri, il quale spontaneamente ne assunse l' incarico.

I nomi dei contribuenti verranno regolarmente publicati mediante la stampa locale.

La fiera ed esposizione di vini. Il publico passeggia di qua e di là, nell'atrio, nella sala, fra i tavoli; la luce elettrica rischiara la fontana e le belle piante delle quali il signor Perotti l' ha graziosamente adornata. Le venditrici aiutano gli assaggiatori ad assaggiare, l' orchestra suona... e canta in pari tempo.

Gli applausi acquistano un carattere un po' vivace ed un uomo alquanto...: *allegro* fa delle prediche e dei ringraziamenti al maestro Piccoli, che si sente commosso e fa replicare il pezzo per tre volte, con le unite grida di *ah, ah, ah*, intercalate nella sonata.

Oggi al mezzodì ha luogo la solenne distribuzione delle medaglie. Domani, chiusura della fiera.

Funerali. Ieri, alle 5 pom., mosse da Zaule il convoglio funebre dell'on. Crisenatz, il consigliere del territorio, onesto e leale, che rispettava la nazionalità del paese.

Il carro di gala, tirato da due cavalli, coperto di ghirlande, era seguito da un numerosissimo stuolo di amici e conoscenti, oltre duemila persone; attestazione di quanto il Crisenatz fosse amato dai suoi conterritoriali non solo, ma anche dai cittadini di Trieste.

Fra altri seguivano il feretro il podestá dott. Bazzoni e il dirigente del civico Magistrato sig. Gandusio; c' era poi il corpo delle guardie municipali e quello dei vigili.

La salma venne trasportata alla chiesetta di Servola, ove furono celebrate le esequie; poi venne deposta nella tomba di famiglia nel camposanto di quella villa.

Società degli amici dell' infanzia. A favore dell' Ospizio marino: Al signor dottor Castiglioni pervennero f. 100 inviati da un anonimo sotto le iniziali T. K. A mezzo dei signori Figli di G. H. Costi pervennero f. 5 inviati da una signora sotto le iniziali F. T. Diversi doni furono inviati dalla Spett. Ditta D. e G. Economo e dai signori Giuseppe Basevi, I. Matheusche, e Marco Terni. A favore del Fondo sociale pervennero f. 4, inviati da un anonimo sotto le iniziali N. N. A favore della Società furono inviati diversi doni dal signor Ettore Daveglia.

Elargizione. Il signor Filippo cav. Artelli quale curatore dei minori Maramaldi ha rimesso quest' oggi al Podestà ad onorare la memoria del loro padre Antonio Maramaldi fior. 500, di cui 300 a favore del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri e fiorini 200 alle Sale di lavoro per giovanetti abbandonati.

...sta abbastanza montata, afferrò al passo Achille e con voce bassa e concisa, misurando le parole e dando un significato preciso ad esse ed ai suoi gesti, disse:

— Tu vai a sorvegliar la partita; io vo condurre il nostro giovane nel salottino, ...tendo fra noi e il restante della banda ... stanza, poichè il giuoco avrà luogo ... gran sala. Tu capisci che dovrai stare ... ascolto, e se borbottassero sul nostro ..., tu tossirai e ci domanderai se abbiamo finito. Vi saranno venticinque luigi ...

...lenzio! non una parola di più! mi ... piantone e ad occhi aperti.

...uto il capitano ne chiuse uno, fa... brutta smorfia.

... si preparava una gran tavola per ... Courjol s' impadronì del signor ... ostinato a far ballare Zoe, e ... un écarté a quattro occhi.

... queste genti son briache, dis... ...no a rimettersi al loro odioso ... vi ho vinto qualche luigi; ... offrirvi la rivincita.

...ssimo — replicò Ottavio ... momento disposto a fare ... si voleva; — noi fare... tanto arrabbiata quanto ...

...ne di Zoe, un domesti... ...vola da giuoco nel sa...

(Continua)

Società „Vittorio Alfieri“. — L'annunciata gita indetta da questa Società per questa sera, alla volta di Muggia, avrà luogo col piroscafo *Istria* anzichè con l'*Intrepido*.

L'ora della partenza e le altre disposizioni restano invariate.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene*, proveniente da Hongkong giunse ai 20 corr. a Singapore.

Concerto Pécskay. Martedì prossimo, alle ore 8 1|2 pom., il violinista settenne Luigi Pécskay (Petschko), coadiuvato dalle sig.ne Gilda Penso ed Erminia Cazziola, dai signori m.o E. Windspach, E. Franchi, Vittorio Molini e S. Ball, darà nel teatro Filodramatico un concerto col seguente programma:

Parte prima: 1. *Boito.* Potpourri del «Mefistofele», orchestra Molini. - 2. *Pécskay.* «Ave Maria», il concertista. - 3. *Boito.* Nenia nel «Mefistofele», sig.na G. Penso. - 4. *Labitzky.* «Pastorella alpina», m.o Windspach, m.o Molini, Ball e il concertista. - *Verdi.* Aria nel «Macbeth», sig. Franchi.

Parte seconda: 1. *Pécskay.* «Petites fleurs», orchestra diretta dal concertista. - 2. *Verdi.* Fantasia sul «Ballo in maschera», il concertista. - 3 *Campana.* Duettino sig.ne G. Penso ed E. Cazziola. - 4. *Pécskay.* «Réverie religieuse», sigg. Molini, Ball e il concertista. - 5. *Pleyel.* Duetti, sig. Ball e il concertista.

Le mani rosse. La maggior parte delle donne considera una sciagura aver le mani rosse.

— E' volgare; è da serva! - dicono le signore; e non hanno torto.

Ma é così facile, care signore, il fare imbiancare le vostre zampette!

Prendete due grammi e mezzo d' acido solforico, due bicchieri d'aqua di fonte, un grammo e mezzo di tintura di mirra, mischiate bene tutto, e immergete le dita in questa preparazione, dopo esservi lavate le mani. Dopo qualche giorno avrete le zampette più candide dell'ermellino. E ci ringrazierete.

Siro Monti. L'ex-direttore del Monte di pietà in pensione, Siro Monti, di cui giorni sono narrammo l'arresto avvenuto a Vienna dietro ricerca dell' autorità di Trieste, giunse qui ierlaltro col treno postale delle 6 1|2 pomeridiane; era accompagnato da un caporale delle guardie carcerarie di Vienna.

Come già accennammo, l'arresto del Monti sta in relazione colla tentata truffa a mezzo di viglietti del Monte di pietà falsificati.

Tentato suicidio. Il giornaliero Tomaso Stock, d'anni 34, l'altra notte, nella propria abitazione, in via del Canicida N. 313, colpito da un accesso di furiosa mania, tentava di por fine ai suoi giorni tagliandosi i polsi. Trattenuto in tempo dalla gente di casa, venne accompagnato all'ospedale civico, dove il dottor Brunner gli medicò le ferite, dopodichè il poveretto venne collocato nelle sale d'osservazione.

L'arresto dello spazzacamino disonesto. Abbiamo rilevato ierilaltro la notizietta di quel lavorante spazzacamino il quale andava falsificando nell'apporre il *saldato* ai conti, la firma del signor Michele M. riuscendo così a incassare vari conti da alcuni proprietari di stabili.

Denunciata tale mariuoleria all'Autorità di publica sicurezza, il signor Tiz, cancellista, si diede come si dice le mani attorno, per por le mani sul briccone, e ieri, infatti alle due e mezzo del pomeriggio, riuscì ad eruirlo in un' osteria sita in via del Bastione, dove egli gozzovigliava e cantava allegramente in compagnia di parecchi altri bei tomi del suo stampo. E' costui un tale Andrea Susmel, d' anni 22, detto *Crodiga*. Delle sue operazioni parecchie gli riuscirono bene, e, il numero dei truffati, è difatti, abbastanza rilevante.

Perquisito sulla persona, gli furono rinvenuti alcuni conti falsificati, una fiaschetta d'inchiostro ed una penna; egli li portava sempre con sè ed estendeva i conti all'osteria, falsificando la sottoscrizione.

All'Autorità pervennero a carico di questo individuo varie altre denunce.

Caduto da un albero. Per giuoco, il giovanotto quindicenne Emilio Cian, abitante in via Giulia N. 51, si era arrampicato nel pomeriggio di ieri su di un albero. Venutagli meno la forza però, il ragazzo fece un capitombolo a terra e si ferì al capo.

Mediante vettura venne accompagnato all'ospedale.

Scorticatore scorticato. Antonio Jenco, d' anni 35, abitante al N. 1 di Santa Maria Maddalena Superiore, ch' è scorticatore presso il civico macello, ieri, nelle ore pomeridiane, provò a sua volta il gusto di essere scorticato... o giù di lì, causa una ferita di coltello riportata alla mano destra mentre era intento al proprio lavoro. All' ospedale, ove fu accompagnato, venne medicato dal dott. Brunner.

Tre giumente. L' altro ieri da un pascolo a Bischoflak vennero rubate tre giumente.

Del furto venne data parte alla locale autorità di publica sicurezza.

Eccedenti e minaccianti. Nei pressi del Porto Nuovo, verso le sei pom. di ierlaltro, il facchino disoccupato Antonio Tozzi, d'anni 45, commetteva degli eccessi e gettava maliziosamente un sasso contro certo Giovanni Rechard, facchino doganale, abitante in via Castaldi N. 2. in modo da cagionargli una ferita che lo obligò a ricorrere all' ospedale. Il feritore venne arrestato.

— Iermattina verso le 11, il facchino Carlo S., d' anni 35, ubriaco, percorreva la riva del mare abbandonandosi ad ogni sorta di eccessi, e minacciando di gettare delle pietre contro i marinai del trabaccol *San Liberano.*

Sopragiunte le guardie, il violento venne tratto agli arresti.

Cucina popolare. *(Pranzo ore, 11 1|2 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di erbette 3.

Cena (Ore 6 1|2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1408.

Ogni giorno una. Idiotelli ha deciso di recarsi in villeggiatura.

Per non allontanarsi di troppo dalla città prende una stanza a Barcola. Nel fare il proprio bagaglio vi unisce due coperte imbottite ed un piumino. Cretinovski al veder ciò gli osserva:

— Che ne farai di quegli oggetti con questo caldo?

— Caldo? Non sai che a Barcola fa ghiaccio ogni notte, non hai visto i carri che ogni mattina lo portano in città?

Federico III e i giornalisti. La *Frankfurter Zeitung* racconta che il compianto imperatore Federico III era amico dei giornalisti e cercava di favorirli in tutti i modi.

Ad una grande festa ufficiale, datasi a Berlino, i *reporters* dei giornali berlinesi erano stati confinati dal Comitato, in un posto, dal quale non potevano vedere che ben poco.

Accortosene il principe, si rivolse ai membri del comitato e accennando i *reporters*: «Questi signori, disse, hanno maggiore importanza di loro signori del Comitato; perchè, se essi non scrivono niente, nessuno saprà nulla di quanto qui succede!»

Nel suo viaggio in Spagna i publicisti ed i corrispondenti erano compagni inseparabili del principe. Egli leggeva di preferenza la *Volkszeitung*, il giornale più radicale di Berlino.

Un nuovo impiegato di Corte volle cessare l'abbonamento alla *Volkszeitung* ed in cambio venne fatto l'abbonamento ad un giornale governativo.

Il principe Federico ordinò che si rinnovasse l'abbonamento al foglio radicale.

— Ma, Altezza — osservò l' impiegato — la *Volkseitung* è un giornale rivoluzionario.

Ed il principe:

— Lasciate fare. Ciò che pensa il governo lo so da me; voglio un po' sapere ciò che pensano gli altri.

TELEGRAMMI DI BORSA.
SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 22. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 299.10 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.65. Ferma.

Francoforte 22. Credit 241.37 Staatsbahn 186.87 Lombarde 72 5|8 Ferma.

Borsa di Trieste del 22 Giugno. Borsa ferma da Berlino. Rubli 185, Vienna dopo Borsa sino 299 1|2, poi 298.40 e 161.60. Parigi senza certo animo 98, e qui, prezzi nominali 96 3|4 a 96 7|8 fine.

LISTINO. Napoleoni 9.99 a 10.— Zecchini 5.84 a 5.85 Lire sterline 12.58 a 12.60. Lire turche 11.26 a 11.30 Londra 126.— a 126.40 Francia 49.80 a 50,— Italia 49.60 a 49.75 Banconote italiane 49.65 a 49.75. Banconote germaniche 61.75 a 61.85. Rendita austriaca in carta 79.90 a 80.10 Rendita ungherese in oro 4 % 101.— a 101.20 detta in carta 5 % 87.75 a 88.— Credit 296.— a 297.— Greco 5 % franchi 368 a 371 Rendita italiana 96 3|8 a 97.

Mercato dei Bozzoli.

CAPODISTRIA 20. Qualità: Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità del giorno chil. 1837. 20. Prezzo massimo al chil. f. 1.40 medio fiorini 1.31 50|100, minimo f. 1. 20

GORIZIA 21. Qualità: Nostrane gialle. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil: 88,220.30 parziale pesata oggi 10,870.60. Prezzo massimo f. 1.60 medio 1.52 4|10, minimo 1.40.

UMAGO 20. Qualità: Nostrana ed altre corrispond. Quantità parziale oggi pesata chil. 914,65 Prezzo massimo al chil. f. 1.40, medio f. 1.27 4|10 minimo f. 1.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso

Ringraziamento

La dolentissima sottoscritta porge le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che presero parte al suo lutto per la irreparabile perdita del suo amato capo

ANTONIO,

contribuendo così a lenire almeno in parte il suo dolore.

Famiglia MARAMALDI.